

# Il diario del Minotauro

## Cambio di programma

Capita. Tutto capita.

Capita di alzarsi al mattino e infilare dritti il bagno per pisciare. Di restare muti con lo sguardo nel vaso, essere scossi da un fremito e rimanere fermi aspettando di finire.

Capita. Di accendere la radio toccandosi la barba da radere e sentire il proprio nome, mentre pensi a quale distanziatore per la misura. Sei distratto, stai arrivando dal sonno, ma dopo il nome ecco il cognome e poi qualcos'altro di te, e mentre rimetti il coso nelle mutande, ti ascolti parlare:

“Ma sono io. Parlano di me.” Capita.

Allora non ti fai più la barba, esci dal bagno e vai in soggiorno. Non dormi quasi più. Sopra un cuscino sul divano raccatti il primo telecomando e accendi la TV. Non funziona, è il telecomando sbagliato. Allora ne cerchi un altro, quello giusto, e la TV si accende, e poi cerchi il telecomando di prima, che non è più dove l'avevi trovato. È già nascosto sotto un altro cuscino. Pure in bella evidenza, ma siccome sei agitato non lo vedi. Poi lo vedi, lo pigli e cerchi di ricordare il numero del canale News. Sei ancora in mutande. Trovi il canale e hai pure fortuna! Proprio ora attacca un notiziario e ti blocchi sulle labbra rosse della giornalista. Nel sottopancia scorre il titolo “Ultime” e al primo posto scorrono saltellando le sillabe del tuo nome e cognome. Capita. Scoperciando gli occhi ascolti la giornalista che racconta come hanno capito che te sei te, cosa ci facevi lì ieri mattina e cosa fai nella vita di tutti giorni e quant'eri insospettabile fino a poco prima e perfino dove abiti e quanti figli e quante mogli e quanto tutto. Capita. Di continuare a sentire quella voce con le labbra rosse che succhiano il tuo nome. Quelle labbra che anche se togli l'audio dicono lo stesso il tuo nome.